

## Convegno internazionale

# IL SOFT POWER RUSSO: LA LOTTA PER L'INFLUENZA IN EUROPA E COME L'UE DOVREBBE RISPONDERE

Sala del Tempio di Adriano della Camera di Commercio di Roma

Piazza di Pietra, Roma

9 giugno 2016, ore 15-18:30

Per informazioni e richieste di partecipazione si prega di contattare:

[fondazionegermani@gmail.com](mailto:fondazionegermani@gmail.com)

### 1) IL CONVEGNO

Il convegno è promosso in collaborazione **dall'Istituto Gino Germani di Scienze Sociali e Studi Strategici**, e dall'**Atlantic Council** (Washington, DC). Esso si svolgerà, in lingua inglese, il 9 giugno 2016 (ore 15-18:30) presso la Sala del Tempio di Adriano della Camera di Commercio di Roma (Piazza di Pietra, 00186-Roma).

Il tema centrale dell'evento è la strategia russa di *soft power*, perseguita mediante strumenti non-militari (comunicativi, politici ed economici), finalizzata a influenzare le percezioni delle élite e dell'opinione pubblica nei paesi europei e a condizionare il dibattito politico nell'Unione Europea.

Il convegno si propone di analizzare gli obiettivi e gli strumenti del *soft power* russo nell'UE, con particolare riferimento alle attività di influenza promosse da Mosca, che in tempi recenti hanno suscitato preoccupazione nelle capitali occidentali, come: il sostegno a partiti e movimenti politici populistici di destra e di sinistra; l'intensificarsi di campagne comunicative anti-UE e anti-occidentali; lo sforzo di Mosca teso ad accrescere la propria influenza in settori strategici dell'economia di alcuni paesi dell'UE.

Parteciperanno come relatori i seguenti esperti: **Alina Polyakova** (Vice-Direttore, Dinu Patriciu Eurasia Center, Atlantic Council, Washington, DC); **Stanislav Secrieru** ( Polish Institute of International Affairs-PISM, Varsavia); **Rémy Bouallegue** (Centro di Analisi, Previsione e Strategia, Ministero degli Affari Esteri francese, Parigi); **Gemma Poertzgen** (giornalista e saggista, Berlino); **Evgheny Utkin** (giornalista russo); **Andrea Manciuilli** (Presidente della Delegazione Italiana all'Assemblea Parlamentare NATO); **Simon West** (Capo dell'Operations Support Branch, NATO STRATCOM Centre of Excellence, Riga); **Luigi Sergio Germani** (Direttore, Istituto Gino Germani). Aprirà il convegno il Prof. **Vincenzo Scotti**. Il dibattito verrà moderato dall'Amb. **Luigi Vittorio Ferraris**.

Nel corso del convegno si cercherà di rispondere ai seguenti quesiti :

- A) Come vengono percepiti, nel pensiero strategico russo, la natura e il ruolo del *soft power*? Nella percezione russa quale è il rapporto tra *soft power* e i concetti di “guerra non-lineare” e “guerra con le informazioni”?
- B) Quali sono le attività di influenza e *soft power* condotte da Mosca nell’Unione Europea? Quali sono gli obiettivi strategici e gli strumenti operativi di tali attività?
- C) Tra le finalità della strategia russa di *soft power* e influenza vi è anche quella di minare l’autorità e la credibilità dell’UE e di determinati governi europei? Mosca persegue anche l’obiettivo di alimentare la sfiducia dell’opinione pubblica in Europa nei confronti del modello liberal-democratico occidentale?
- D) Quali saranno le ripercussioni a breve e medio termine di detta strategia sulla sicurezza e la stabilità in Europa?
- E) Come dovrebbe rispondere l’UE alla sfida del *soft power* russo? Quali potrebbero essere i lineamenti fondamentali di una strategia europea di *soft power*?

## **2) Spunti di riflessione: il dibattito sul soft power russo in Europa**

Alcuni esperti sottolineano che Mosca percepisce il *soft power* occidentale come una forma di “guerra non-lineare” che minaccia la propria sicurezza. Secondo la visione del Cremlino, l’Occidente mirerebbe a destabilizzare lo Stato russo alimentando movimenti rivoluzionari filo-occidentali in paesi che farebbero parte della propria sfera d’influenza e all’interno della stessa Russia. Questa percezione di minaccia – secondo detti esperti - avrebbe indotto il Cremlino a intensificare le proprie operazioni di *soft power* e influenza nell’UE.

A partire dall’inizio della crisi ucraina, che ha determinato tensioni crescenti fra Russia e Occidente, si sono intensificati diversi tipi di attività russe di *soft power* e influenza nell’UE. Alcune di queste hanno suscitato preoccupazione in Occidente per via delle loro possibili ripercussioni negative sulla stabilità delle democrazie europee e la coesione dell’UE :

- A) Campagne comunicative anti-UE e anti-occidentali (che spesso fanno uso della disinformazione) condotte mediante sia i mass media tradizionali, potenziati e modernizzati, sia i social media.
- B) Finanziamenti e sostegno politico-ideologico forniti a partiti politici populistici e “anti-sistema” di destra e di sinistra. La destra radicale europea e il Cremlino condividono una visione negativa dell’Unione Europea e dell’Occidente. Entrambi affermano che in Europa sarebbe in corso una “guerra culturale” tra i

valori tradizionali del Cristianesimo e il “liberalismo” occidentale sempre più decadente.

- C) Rafforzamento dell’influenza russa mediante strumenti economico-finanziari, tra cui investimenti in settori d’importanza strategica dell’economia di alcuni paesi dell’UE, e l’instaurazione di rapporti d’affari con alcuni esponenti delle élite politica ed economica.
- D) Finanziamenti a favore di Istituti di ricerca e creazione di organizzazioni non-governative della diaspora russa in Europa.

Secondo una interpretazione avanzata da alcuni analisti, tramite tali operazioni di *soft power*, Mosca punterebbe a sfruttare l’attuale profonda e multidimensionale crisi dell’Europa per perseguire i seguenti obiettivi strategici della propria politica estera: 1) logorare l’autorità e la credibilità delle istituzioni dei governi europei presi di mira e delle istituzioni dell’UE; 2) minare l’efficacia dei processi decisionali dell’EU e della NATO, e indebolire le relazioni transatlantiche; 3) alimentare la sfiducia dell’opinione pubblica in Europa nei confronti del modello liberal-democratico occidentale.

Nel contesto di una crisi dell’Europa senza precedenti è di particolare importanza acquisire una conoscenza più profonda della strategia russa di *soft power* nell’UE, dei suoi possibili riflessi sulla stabilità e la sicurezza dell’Europa, ed elaborare una risposta strategica dell’UE a questa sfida.

*Il convegno si svolgerà in lingua inglese. La partecipazione é gratuita.*

L’accreditamento dei partecipanti inizierà alle 14:40.

L’accesso alla sala è consentito fino al raggiungimento della capienza massima.

Per informazioni e richieste di partecipazione si prega di contattare:

[fondazionegermani@gmail.com](mailto:fondazionegermani@gmail.com)